Soccorso tecnico urgente e soccorso sanitario nella gestione delle emergenze complesse

Istituto Superiore Antincendi – Roma, 20 marzo 2015

Il coordinamento dei soccorsi tecnici nelle macro emergenze
Struttura organizzativa e compiti.

Giuseppe Romano

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

L’anarchia organizzativa nasce quando un governo ha troppi capi. Meglio un cattivo generale che due buoni.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Modello:4-*richiesta invio risorse*

protocollo n. .....
data: .....

Comando di .....

A: Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana
e p.c. Al Centro Operativo Nazionale - Roma

Oggetto: Allarme Bianco - Richiesta invio risorse operative per il seguente evento

.....

comune di..... località.....

Stadio dell'emergenza:

□ Ricerca e salvataggio □ Interventi tecnici urgenti □ Ripristino funzioni essenziali

Posto di comando avanzato attivato nel luogo seguente (comune, località, indirizzo, coordinate):

.....

.....

Servizio TAS attivato SI □ NO □

Ubicazione UCL o struttura equivalente da specificare (comune, località, indirizzo, coordinate):

.....

.....

Ubicazione zona di attesa mezzi (area di raccolta dei mezzi richiesti per il successivo smistamento: indicare comune, località, indirizzo, coordinate, problematiche da segnalare per la viabilità): .....

.....

- Canale radio di lavoro ..... canale radio alternativo .....
- N° cellulare/telefono fisso del Posto di Comando .....
- Condizioni meteorologiche (pioggia – sole – coperto - nebbia- vento-visibilità - mare)
- .....
- Altri enti che concorrono alle operazioni di soccorso .....

ICS - Responsabili del sistema di comando dell'incidente:			
RUOLO	QUALIFICA	COGNOME	NOME
Comandante dell'incidente / Coordinatore			
Responsabile delle operazioni			
Responsabile della logistica			
Responsabile della pianificazione			
Responsabile amministrativo/contabile			
Responsabile della sicurezza			
Responsabile della comunicazione			
Responsabile collegamento con altri enti			
Altro (specificare)			
Altro (specificare)			

Strutture di protezione civile (segnare con una X la voce pertinente per ogni riga)				
Struttura	Attivato (indica località)	Non attivato	Attivazione in corso	Attivazione non necessaria
Centro operativo comunale				
Centro operativo misto				
Centro Coordinamento soccorsi				
DICOMAC direzione comando e controllo				

Per l'evento in oggetto e di seguito classificato

Quadro A - Allarme Bianco di Colonna Mobile Regionale come da Piano Operativo

Scenario di rischio:

□ SISMA CROLLI □ ALLUVIONE □ INCENDI □ NBCR
□ MARE □ METEO □ BOSCHI □ SOCIALE □ DISPERSI

Si richiede l'invio delle seguenti risorse

(attenzione! La mobilitazione generale attiva tutte le risorse di colonna mobile come da Piano Operativo):

- Numero ..... sezioni operative
- Numero ..... sezioni mezzi speciali tipo .....
- □ nuclei specialistici e risorse **come da successivo quadro B**

oppure

- □ Mobilitazione generale come da Piano Operativo Regionale di Colonna Mobile

Quadro B - nuclei specialistici e risorse non in disponibilità al Comando

- ▫ GOS movimento terra n° ….unità con seguenti mezzi……
- ▫ Nucleo Soccorso Subacqueo Acquatico (SMZT)
- ▫ Personale Soccorso Acquatico: n° …..unità
- ▫ Squadra SAF : n° …..unità
- ▫ Nucleo Cinofilo: n° …..unità cinofile
- ▫ Centro Documentazione Video: n° …..unità
- ▫ TLC (Centro Telecomunicazioni) : n° …..unità
- ▫ TAS livello____ n° …..unità
- ▫ USAR-L n°…….
- ▫ Risorse ordinarie n° ….. unità VF con i seguenti mezzi (indicare tipo APS,ABP,AG,AS etc):

……

……

Per attivazione Nucleo NBCR/NR Firenze/Pisa e ELICOTTERO utilizzare esclusivamente la modulistica dedicata.

Il Capo Turno (qualifica cognome nome) Il Comandante Provinciale

L’intervento dei Vigili del Fuoco

vagoni cisterna intatti e danneggiati

L’intervento dei Vigili del Fuoco

trasferimento del GPL

L’intervento dei Vigili del Fuoco

posto di comando avanzato e zona di attesa dei mezzi

L’intervento dei Vigili del Fuoco

NBCR coordination area

Le cose facili e quelle difficili

E’ difficile fare
le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco.

Bambini, imparate
a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.

Gianni Rodari
“Lettera ai bambini”

L’incidente

•Lunedì 29 giugno 2009 il treno 50325 trasporta GPL dalla raffineria di Trecate (Milano) al deposito di Gricignano (Caserta).
•Il treno deraglia a Viareggio alle 23.45.
•Il treno ècomposto di 14 vagoni cisterna di proprietà di GATX Rail, ciascuno ha una capacità nominale di circa 32.5 t (circa 110,000 L).

Il deragliamento

- Il deragliamento è stato causato dalla rottura di uno degli assi delle ruote del primo vagone.
- Ogni vagone aveva 4 assi alle due estremità.
- La rottura si è verificata alla connessione dell'asse con la ruota, una rottura profonda e sottile.
- Il vagone era stato revisionato nel marzo del 2009, la rottura sembra essere conseguente a "fatica" del materiale.

Il rilascio di GPL

- Dopo il deragliamento si verifica una importante perdita di contenimento nella cisterna del primo vagone
- Successivamente viene rinvenuta una rottura nel serbatoio
- L'intero contenuto del serbatoio, GPL commerciale, viene rilasciato attarverso la rottura.
- Non si verifica nessuna perdita del contenimento nei rimanenti 13 serbatoi.

Il deragliamento

- Il deragliamento è stato causato dalla rottura di uno degli assi delle ruote del primo vagone.
- Ogni vagone aveva 4 assi alle due estremità.
- La rottura si è verificata alla connessione dell'asse con la ruota, una rottura profonda e sottile.
- Il vagone era stato revisionato nel marzo del 2009, la rottura sembra essere conseguente a "fatica" del materiale.

La rottura

- L’ipotesi più plausibile è che la rottura sia stata causata dall’urto del serbatoio con uno dei paletti con sezione a “I” disposti lungo i binari (l’ipotesi e stata confermata nel processo).
- La rottura aveva un diametro equivalente di 65-85 mm.